COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **05.04.2017**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE VICARIO: prego l’appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 10 presenti. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Ferrara prego. CONSIGLIERE FERRARA: rivolgo la mia interrogazione al sindaco Nicola Ottaviani, all’assessore Fabio Tagliaferri, all’architetto Elio Noce che vedo presente perché la problematica riguarda anche i Lavori Pubblici. Non c’è l’architetto Acanfora, non so chi mi può rispondere eventualmente per l’urbanistica. La vicenda riguarda il condominio Monti Lepini che è sito a viale Volsci numero 126, dove dal 6 marzo i condomini stanno sopportando una situazione di grande disagio che ha dei risvolti per quanto riguarda l’igiene e la sanità pubblica. In questo condominio al primo piano sono stati sistemati da una cooperativa più di 20 profughi. La problematica, ripeto, è da un punto di vista igienico sanitario perché questo stabile non ha allaccio alle fogne. Quindi ci sono due fosse biologiche che sono state tarate per 15-20 persone totali in tutto lo stabile. In realtà adesso in questo stabile vista la presenza di questo ostello, perché di fatto si tratta di un ostello, di un albergo, le presenze sono più che raddoppiate. Parliamo di 40, 45 se non addirittura 50 persone. Quindi non essendoci allaccio alle fogne si creano dei forti problemi dal punto di vista igienico sanitario. Quindi io mi rivolgo innanzitutto al sindaco perché è un problema anche di sanità pubblica. Che cosa sta succedendo. Queste fogne si intasano e ci sono dei locali nel seminterrato che cominciano ad avere dei problemi alle pareti perché c’è una fuoriuscita di questi liquami. Quindi le pareti cominciano ad essere completamente rovinate. Soprattutto sono costretti a chiamare in continuazione l’autospurgo con notevoli costi. Di questa vicenda praticamente i condomini ne hanno fin sopra i capelli. L’8 marzo hanno presentato un esposto al comune di Frosinone, alla polizia municipale tramite il loro amministratore di condominio che è il dottor Antonio Di Girolamo di cui ho copia, segnalando i fatti accaduti dal 6 marzo in poi e descrivendo una serie di disagi che patiscono e concludendo che le dotazioni dello stabile condominiale presumibilmente, quindi degli appartamenti in discorso, sono non rispettosi delle norme urbanistico edilizie igienico sanitarie sulla sicurezza e sulla prevenzione incendi. Perché poi c’è anche un’altra problematica per quanto riguarda gli incendi. Perché per cucinare utilizzano delle bombole. Ma queste bombole vengono messe fuori al balcone. Quindi adesso comincia a far caldo, non so se il sole che batte su queste bombole possa creare addirittura esplosioni o comunque situazioni di pericolo. Io mi rivolgo al sindaco e vorrei sapere cosa ne pensa il primo cittadino, perché è stato interessato direttamente il comune con questo esposto dell’8 marzo. Oltre ad un verbale alla polizia e sicurezza locale, oltre ad un esposto all’azienda Asl di Frosinone all’ufficio servizio d’igiene e sanità pubblica e ad un esposto alla questura di Frosinone. Quindi devo dire che i cittadini si sono mossi in modo massivo. Il problema qual è. Il problema è che, ripeto, l’agibilità e la abitabilità del condominio è stata data considerando che le fosse biologiche fossero tarate per un numero di condomini pari a 15-20 persone, mentre in realtà in questo stabile attualmente ce ne sono 40-50. Questa è la problematica fondamentale. Ripeto, io gradirei di avere delle risposte anche dall’ufficio tecnico, mi rivolgo all’architetto Noce. Perché questi sono tre appartamenti posti al primo piano, da quello che mi hanno riferito i condomini dovrebbero essere A10 come categoria catastale, quindi adibiti o a civile abitazione o a uffici, ma soprattutto sono intestati a due proprietari diversi e sembrerebbe che si stiano facendo dei lavori. Volevo sapere anche se l’ufficio urbanistica era a conoscenza che questi lavori stanno sostanzialmente unificando i tre appartamenti, cioè creando tre appartamenti comunicanti. Volevo sapere se anche da un punto di vista urbanistico è corretta questa procedura, visto che a Frosinone magari i privati cittadini non riescono nemmeno a fare una piccola ristrutturazione quando invece poi accadono queste situazioni invece si può fare tutto. Non so se questa cosa sia rispettosa delle normative urbanistiche. Le chiedo anche questo. Volevo sapere anche dall’assessore Fabio Tagliaferri le problematiche relative alla fogna. Perché le fogne più vicine pubbliche sono a via Carlo Conti. Volevo sapere se sono previsti degli interventi per realizzare fogne sul tratto della via Monti Lepini che va da via Carlo Conti, per capirci, verso l’autostrada. Perché io poi leggevo una serie di richieste di interventi per la realizzazione di nuovi collettori fognari alla Sto Ato5, però in quest’elenco non li ho trovati. Non so se esistono altri elenchi. Ecco, chiedevo anche questa cosa. Perché poi la soluzione finale è quella lì. Oppure trasferire queste persone altrove. Perché poi si sta creando anche un precedente, cioè dare spazio alle cooperative per ospitare i profughi in condomini privati da un mio punto di vista è sbagliato. Secondo me dovrebbero andare in strutture dove c’è un accesso indipendente che non crea disagio ai condomini. Lì ci sono anche attività commerciali al piano terra e ci sono anche degli uffici. Quindi si sta creando anche un precedente a Frosinone, cioè che in un primo piano di un condominio si stanno praticamente ospitando questi discorsi legati alle cooperative che ospitano questi profughi. Quindi volevo delle risposte da tutti voi. Veniamo al secondo punto all’ordine del giorno. Le fogne a via Casilina Nord, ne abbiamo parlato un mese fa, non so se l’assessore si ricorda. Assessore Fabio Tagliaferri. Parliamo di via Casilina Nord, via Colle Fiore, cioè quella zona che praticamente da Frosinone quel tratto urbano che va verso Ferentino. Mi è stato riferito che l’assessore si è interessato ed è stato in zona parlando anche con i cittadini. Quindi questo mi fa piacere e lo ringrazio. Però volevo sapere se nel frattempo c’erano state delle novità o comunque se sono previste delle azioni, c’è una programmazione per risolverlo questo problema. Ripeto, ci sono delle acque scure che da monte vanno a finire a valle nelle acque chiare. Dove dovrebbe esserci lo scolo dell’acqua piovana in realtà ci sono gli scarichi dei gabinetti. Quindi abbiamo di cittadini che aprono la finestra la mattina… alle 9 di mattina e alle 15 del pomeriggio si vedono passare dei liquidi non proprio carini e non proprio ben odoranti. Sarebbe il caso di intervenire in questa zona. C’è anche una raccolta firme, ne ho parlato l’altra volta. Quindi un problema annoso ed andrebbe affrontato. 9 giugno 2014 la raccolta firme. Sarebbe il caso di trovare una soluzione abbastanza rapida e definitiva. Poi veniamo alla casetta dell’acqua di Corso Lazio, dove nonostante ci siano stati due atti di indirizzo del consiglio comunale il 30 novembre 2015 su una mia mozione approvata all’unanimità dei presenti e il 28 settembre 2016 con una deliberazione di giunta comunale è stata approvata la realizzazione dell’impianto di erogazione acqua pubblica naturale e refrigerata presso il centro sociale di Corso Lazio. Tra l’altro in questa deliberazione la giunta comunale dichiarò con separata ed unanime votazione immediatamente eseguibile tale deliberazione di giunta. Io sono stato costretto a fare un’interrogazione a risposta scritta. Quindi volevo comunicare ai colleghi consiglieri comunali, alla giunta, al sindaco di questa mia iniziativa che ho protocollato il 24 marzo 2017. Attendo risposte dagli interessati. Soprattutto ho scritto al segretario generale, al sindaco, all’assessore all’ambiente Flora Ferrazzoli, al dirigente Acanfora all’urbanistica e ambiente. Ho scritto anche all’Oiv, organismo indipendente di valutazione, perché qualora ci fossero responsabilità dei dirigenti è normale che poi dovranno valutare questa come un’inerzia che comporta improduttività. Probabilmente forse qualche bonus non sarà erogato. Quindi volevo parlare di questo. Poi per quanto riguarda un’ultima cosa… no, altre due cose volevo chiedere. Una è il discorso dei lavoratori dei servizi cimiteriali, perché a me risulta… volevo chiedere al segretario generale se poteva darmi risposta. Ho sentito dire, non ho ancora documentazione scritta, che sia stata disposta una proroga di un mese a partire dal 1 aprile 2017 per quanto riguarda i lavoratori dei servizi cimiteriali. Ma sembrerebbe che il dirigente preposto abbia dichiarato per iscritto che non ci saranno più proroghe. Io però volevo conferma se questo è vero o meno. Questo mi farebbe pensare… cioè mi fa pensare, e volevo capire se ho capito bene oppure no, spero di no, che dal 1 maggio 2017 questi lavoratori saranno a spasso, cioè non avranno più un impiego. Sostanzialmente questa proroga che sancisce il fatto che il dirigente non vuole più dare proroghe da quanto ho capito farebbe paventare una perdita dell’impiego di questi lavoratori. Ecco, volevo chiedere al segretario generale se ho capito bene. Poi per quanto riguarda l’ultima cosa chiedo al sindaco lo stato dell’arte per quanto riguarda il famoso parco giochi dei Cavoni vicino alla chiesa; sul lato destro guardando la chiesa. E quell’area relax a via Baden Powell con l’angolo viale Amsterdam. Tutto quel discorso che ci siamo detti negli scorsi question time. A che punto era, volevo sapere un attimino se questa cosa riusciamo a realizzarla a breve. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: intanto sindaco prende lei la parola in attesa che rientra l’assessore Tagliaferri. SINDACO: sì perché su quattro delle cinque richieste di informazione possiamo rispondere direttamente noi come ufficio di sindaco e di gabinetto. Invece per la questione relativa a via Casilina nord credo che potrà rispondere direttamente l’assessore Tagliaferri. Iniziamo dall’ultima questione posta che è quella relativa al parco giochi Cavoni. Sono in piedi tutte le attività. Naturalmente sappiamo quelle che sono le attività burocratiche che vengono portate avanti dagli uffici, però abbiamo confermato la distinzione di quelle che sono le zone nei Cavoni. Quindi una zona per quanto riguarda la sgambatura dei quadrupedi, quindi i cani ed altro. Una zona dedicata soltanto al parco giochi dei bambini e l’altro parco che è quello a ridosso di via Amsterdam con bonifica dell’area. È chiaro che si stanno intrecciando quelle che sono le competenze dei lavori pubblici da una parte con l’ambiente. Perché stiamo vedendo come fare per le risorse, ma lo scopo insomma è quello di tenere i servizi differenziati così come abbiamo detto. Quindi è tutto in itinere. Per quanto riguarda il profilo delle proroghe dei servizi cimiteriali c’è questa comunicazione, l’abbiamo letta noi, ieri da parte del dirigente. È chiaro che i servizi cimiteriali o vanno in regime di proroga o vanno in regime di appalto comunque dovranno essere garantite le maestranze. Quindi sotto il punto di vista del profilo del mantenimento del servizio e soprattutto delle 12 unità, dovrebbero essere 12 allo stato attuale, che attualmente sono dentro è chiaro che l’indirizzo della giunta era ben evidente e quell’indirizzo noi riteniamo che debba essere adempiuto. Ancora torniamo su quelle che sono le distinzioni tra compito di indirizzo politico amministrativo e compito di esecuzione. Se ci rendiamo conto che l’esecuzione di quelle che sono le delibere che vengono adottate da parte della giunta rischia di non essere puntuale è chiaro che il sindaco, l’amministrazione, la segreteria generale sono costretti ad adottare tutti i provvedimenti per garantire questa continuità, soprattutto questa linearità tra indirizzo politico amministrativo e atto di gestione. Non credo che siano possibili equivoci in questo senso. Casetta di Corso Lazio. Anche in quel caso il consigliere ha fatto bene a riproporre la questione, però noi abbiamo fatto una delibera di giunta. Ora speriamo che in una riforma a breve il legislatore ci dia pure la possibilità della surroga da parte della giunta rispetto a quelle che possono essere delle eventuali irritualità nell’eseguire quelli che sono i deliberati. Però questa è una tematica de iure condendo. Speriamo di eleggere sul territorio tanti parlamentari che quando poi si recano lì a Palazzo Madama, perché sembra che rimanga pure il Senato, e a Montecitorio non dimentichino le problematiche da cui partono. Perché spesso si parte da quelli che sono i banchi delle maggioranze e delle minoranze consiliari e poi ci si dimentica quando si fanno le leggi, soprattutto questa legge particolare, la Bassanini ter, che c’è qualche cosa che non quadra e da registrare. Quindi noi continueremo sotto questo punto di vista a portare avanti gli input che dobbiamo necessariamente andare a perfezionare. Però non ci possiamo sostituire e non possiamo noi fare altro che premere sotto il punto di vista della legalità e della legittimità, noi come la segreteria generale, su quella che è l’attuazione delle linee di indirizzo politico e programmatico della giunta. Sulla questione di via Casilina nord per quanto riguarda queste situazioni che sono veramente intollerabili ne parlerà più avanti l’assessore Tagliaferri. Io direi che vale la pena spendere qualche parola relativamente a questa vicenda del condominio Di Girolamo ed altri. Credo che questo sia uno di quegli esempi di come delle situazioni positive, delle situazioni che comunque attengono a profili di natura di civiltà giuridica, sociale, anche umanitaria spesso si possano tradurre in vicende sulle quali vale la pena svolgere una riflessione seria in termini di applicazione delle norme, di applicazione anche di principi per tutti. Quindi se c’è quel famoso articolo 3 della Costituzione, che dice tutti cittadini sono uguali davanti alla legge, eccetera, però non ci può essere qualcuno che è più o meno uguale rispetto agli altri. Cioè se ci sono le norme vanno sempre applicate. Dove è che voglio andare a parare. Noi, è bene ribadirlo, come autorità comunale purtroppo non abbiamo una competenza. Voglio togliere l’avverbio purtroppo perché altrimenti potrebbe essere politico; non abbiamo una competenza su quelle che sono le materie delle emigrazioni. Quindi su quello che è il profilo relativo a ospitalità di profughi e quant’altro. Ritengo che sotto il punto di vista umanitario sicuramente se c’è qualcuno in mezzo al mare gli va data una mano, perché non è che può essere lasciato in mezzo al mare. Va portato in Italia, gli vanno dati gli strumenti per ritornare in patria, per avere la libertà, ci mancherebbe altro. Però tutto questo deve avvenire nel rispetto delle regole che devono essere garantite anche da parte di quelle che sono le istituzioni nazionali di riferimento. Perché il Ministero degli Interni non può farsi bello con il viso degli altri. Ho parlato del viso degli altri per edulcorare tutta la materia. Perché diciamo i comuni devono anche avere la possibilità di garantire determinati profili di ospitalità. Fermo restando che dobbiamo distinguere tra quella che è l’ospitalità secondo me dei rifugiati in senso stretto da chi non è rifugiato e invece fa altro e rimane sul nostro territorio abusivamente. Quindi nasce il tutto sotto un profilo di diritto internazionale anche positivo, poi viene applicato male. È come un po’ la vicenda del servizio idrico integrato. Non è che possiamo dire il servizio idrico integrato non doveva essere portato avanti in Italia. Però perché Acea a Roma lavora in un modo e invece in provincia di Frosinone la stessa Acea o quel servizio idrico integrato va in un modo completamente diverso? Perché le regole con cui si applica il tutto a livello locale poi… non solo le regole, invece dovrebbero essere portate avanti a livello nazionale. Quindi dove è che voglio andare a parare. Noi non abbiamo competenza sul dire rispetto alla prefettura, tanto per essere chiari, o Ministero degli Interni noi impediamo che un immobile di un privato possa essere destinato ad attività di ospitalità o meno perché questo non rientra nella normativa attuale, al di là di quello che si può leggere sulla stampa nazionale di alcuni comuni a livello nazionale… si fanno le barricate ma vengono superate dopo cinque minuti perché non c’è una legge che autorizza un’amministrazione comunale a dire io vado contro un provvedimento di un prefetto, vado contro un provvedimento del Ministero degli Interni per dire che quel immobile non può essere utilizzato per. Perché è un immobile di un privato. Il problema però è un altro. Che quando è arrivato a noi quell’esposto… perché è arrivato a noi, è arrivato alla Asl, è arrivato credo, immagino pure alla procura, è arrivato alla prefettura. Noi lo abbiamo girato naturalmente all’autorità che poi è l’unica che può entrare all’interno di un appartamento, tra l’altro bussando, non è che può sfondare ed aprire, che è la polizia locale. E sappiamo che ha fatto una verifica congiunta con la Asl, adesso magari ci rappresenterà quello che è successo, perché c’è un criterio importante, che è quello di assicurare la sicurezza sotto il punto di vista ambientale ed igienico sanitario. Perché è chiaro che se c’è un appartamento, il quale appartamento è destinato a civile abitazione ed in una civile abitazione è chiaro che c’è quello che è il profilo del metraggio, quindi un rapporto proporzionale che ci deve essere tra chi vi abita e naturalmente i metri quadri dell’appartamento stesso e quel rapporto non viene rispettato ci possono essere dei profili di sicurezza, di incolumità pubblica che riguardano sia chi sta lì dentro, sia l’intera palazzina. Quindi è chiaro che noi non abbiamo poteri di veto, però abbiamo poteri perlomeno di verifica insieme all’autorità sanitaria e ritengo anche alla prefettura per capire poi se certe norme vengono effettivamente eseguite oppure vengono aggirate. Io dubito obiettivamente che un Ministero degli Interni o una prefettura portino avanti delle attività che non siano in linea con quello che è il profilo normativo. Perché non avrebbe senso. Il problema però qual è. Che dopo che vengono date delle autorizzazioni bisogna controllare se quelle autorizzazioni diventano carta straccia o meno. Per lo stesso principio per il quale se abbiamo cittadini europei… perché altrimenti parlare di cittadini italiani mi sembrerebbe fare politica. Se abbiamo cittadini europei o cittadini comunque anche apolidi, mettiamo così, che vivono all’interno di un appartamento e c’è la necessità che vengano rispettate determinate norme igienico sanitarie, invece se si esibisce il titolo per dire c’è l’autorizzazione da parte del Ministero degli Interni quel tipo di rispetto delle norme non dovrebbe valere. No, questo non è uno Stato di diritto. Quindi io chiederei adesso al comandante di interloquire in questo senso per vedere se c’è qualche elemento in più. Mi risulta che sia stato effettuato l’accesso e che sia in corso quello che è il profilo del rapporto. Quindi sapremo al momento del deposito del rapporto congiunto tra Asl, prefettura e vigili urbani effettivamente quello che è successo lì dentro. E poi a seconda di quello che c’è naturalmente le autorità preposte, che vanno oltre la competenza del comune di Frosinone, o autorità diverse, non voglio dire più alte ma autorità comunque diverse come la stessa Asl, hanno tutti gli strumenti per ripristinare eventualmente, sottolineo eventualmente perché dobbiamo attendere il rapporto, la legittimità dell’intera vicenda. Prego comandante se ci può dare qualche indicazione su quello che è l’esito del rapporto, quando verrà depositato, se è stato depositato. Prego… e con chi è stato effettuato il rapporto. COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE: dunque, il sopralluogo è stato effettuato congiuntamente. Noi eravamo di supporto perché in realtà la procedura è eseguita dalla prefettura. In effetti eravamo la prefettura, noi, la Asl e c’era anche un funzionario dell’ufficio tecnico nostro. Credo che quei profili cui accennava il sindaco, quindi la valutazione in ordine al rispetto delle norme igienico sanitarie, hanno formato oggetto di specifica analisi e verifica da parte della Asl che era presente al sopralluogo. Penso che entro questa settimana dovremmo avere tutti gli elementi. L’attività nostra, ripeto, è stata un’attività di supporto. SINDACO: è rimesso sostanzialmente il rapporto ad Asl e prefettura per i provvedimenti di competenza. COM. POLIZIA MUN.: esatto, per i provvedimenti di competenza. Ma la nostra attività è stata un’attività di supporto, non è che abbiamo effettuato alcuna attività di verifica di carattere discrezionale o accertativa. SINDACO: ok, non so se è chiaro. CONSIGLIERE FERRARA: volevo… così poi diamo la parola all’assessore Tagliaferri così chiudiamo questo discorso per quanto riguarda il condominio Monti Lepini. Per quello che ne so io c’è stato un vicario del prefetto che era presente a questo sopralluogo. Io sono stato anche in prefettura per chiedere informazioni. Ovviamente non ho chiesto l’accesso agli atti perché ancora è secretato in quanto non è stato ancora questo rapporto firmato in sostanza. Io da quanto ho capito la prefettura insieme alla Asl e insieme anche al comune sta valutando se ci sono o meno questi requisiti igienico sanitari. Qualora non ci fossero io ho capito che la prefettura è l’unico organo che può prevedere il trasferimento eventualmente di questa cooperativa. È solo la prefettura che può decidere questo. Ecco, chiedevo conferma in questo senso. SINDACO: la legge attualmente rimette non tanto alla prefettura quanto al Ministero degli Interni, quindi l’organo periferico della prefettura, la competenza su questa materia. Noi possiamo effettuare le verifiche di cui parlava prima il comandante ai fini di un’attività di supporto di natura igienico sanitaria e di salubrità degli ambienti i cui rapporti però devono essere sempre poi certificati da parte della Asl. CONSIGLIERE FERRARA: e il discorso urbanistico è stato visto, nel senso c’è una legittimità urbanistica per quanto riguarda questi tre appartamenti? Sono idonei all’utilizzo attuale che stanno avendo? E poi anche il discorso della fogna che non c’è. Questi discorsi sono stati considerati dal comune? O la prefettura non ha chiesto? SINDACO: attenzione, dobbiamo fare un po’ di chiarezza anche per quanto riguarda le competenze. Le amministrazioni comunali e gli enti locali sono competenti su quello che è il profilo dell’agibilità e dell’abitabilità. L’agibilità e l’abitabilità di un appartamento riguarda l’appartamento vuoto. Cioè riguarda l’appartamento a prescindere da un tot numero di soggetti che ci sono dentro. Quand’è che poi scattano le misure di salvaguardia relativamente a chi c’è dentro. Quando si superano determinati indici. Ma tutto questo non è che far venir meno l’abitabilità o l’agibilità. Fa venir meno quello che è il profilo della salubrità dell’ambiente che deve essere sempre certificata da parte della Asl. CONSIGLIERE FERRARA: dicevo però anche la verifica degli spazi interni se sono stati variati, se sono stati tolti dei muri tra un appartamento e l’altro. È stata verificata questa cosa? Ripeto, spesso con l’urbanistica ci sono problematiche… SINDACO: ma questa attività sarebbe stata effettuata da parte della cooperativa o prima? CONSIGLIERE FERRARA: io chiedo perché i condomini mi riferiscono che ci sono dei lavori in corso. PRESIDENTE VICARIO: però credo che tecnicamente il sindaco la giunta su questo… CONSIGLIERE FERRARA: io volevo fare un invito all’urbanistica. PRESIDENTE VICARIO: colgo l’occasione. Segretario noi consiglieri e consiglio comunale pretendiamo la presenza di tutti i dirigenti e di tutti gli assessori. CONSIGLIERE FERRARA: concordo. PRESIDENTE VICARIO: perché altrimenti non riusciamo a dare quelle risposte. Su questa cosa può il sindaco si riserverà perché lui tecnicamente se non c’è il tecnico che è andato che riesce a dire. Facciamo parlare l’assessore Tagliaferri. SINDACO: chiedo scusa Fabio. Quello che volevo capire però è questo. Ma i lavori sarebbero stati effettuati, perché questo mi sfugge, non era nell’esposto, sarebbero stati effettuati prima dell’ingresso della cooperativa oppure dopo l’ingresso della cooperativa? CONSIGLIERE FERRARA: Signor sindaco io ho fatto un sopralluogo. Ho verificato che ci sono dei camioncini lì davanti con dei movimenti di operai. Però non so, questa è una cosa… dopo il consiglio comunale, volendo c’è una delegazione del condominio, ne parliamo… nel senso che c’è la testimonianza dei condomini stessi. SINDACO: Architetto Cardea chiedo scusa, il tecnico comunale che era presente chi è? L’architetto Faticanti? …Anna Mazzeo, ho capito. Comunque su questa verifica che è di competenza comunale perché se ci sono state variazioni interne… CONSIGLIERE FERRARA: perché so che l’ufficio urbanistico è molto ligio nel contestare qualsiasi pratica che viene presentata dai tecnici. Quindi mi stupisco come è così profondo nelle pratiche presentate dai privati, mentre quando ci sono queste situazioni di queste cooperative non è così profondo. SINDACO: attenzione, non è stato depositato. Prima ha detto il comandante ancora non è stato depositato il rapporto congiunto. Al momento del deposito del rapporto congiunto potrebbe anche venire fuori… CONSIGLIERE FERRARA: potrebbe anche emergere questa problematica. SINDACO: …che sono state effettuate delle variazioni non consentite. E a quel punto scattano determinate sanzioni a carico del proprietario. Quindi non della corporativa ma a carico del proprietario. CONSIGLIERE FERRARA: chiedo solo di verificare se è vero o non è vero. SINDACO: appena adesso verrà depositato il rapporto è interesse pure dell’amministrazione capire che cosa stia succedendo. CONSIGLIERE FERRARA: molto bene. SEGRETARIO COMUNALE: volevo chiarire un po’ questo aspetto. Siccome il vice prefetto ha interpellato il sottoscritto prima che andasse a fare il sopralluogo, lui ha solamente chiesto il supporto di qualcuno da parte del comune, qualcuno in generale, per individuare sia la via esatta, che il numero civico. Era un po’ difforme perché dicevano via Monti Lepini con intercessione di un’altra via. Sono stato io ad invitare i nostri operatori di polizia locale, dato che si trovavano già in prefettura per un altro incontro, di accompagnare il dottor Raio con la commissione direttamente lì, anche per avere noi un supporto logistico. Il nostro apporto finiva lì. Poi molto probabilmente il dottor Raio, mi ha confermato oggi, ha chiesto l’intervento di un supporto tecnico. Sono andati sia Faticanti che la Mazzeo. Ed oggi dovevano completare questa relazione e domani consegnarla al vice prefetto. Per cui il comune per ora è esente da qualsiasi provvedimento, qualsiasi decisione, qualsiasi interferenza a proposito. PRESIDENTE VICARIO: grazie segretario. Assessore Tagliaferri. ASSESSORE TAGLIAFERRI: relativamente alla segnalazione delle fogne in quella zona sono oggetto di analisi all’interno della progettazione della Monti Lepini che è in fase di realizzazione. Parliamo del completamento della Monti Lepini. Quindi è un argomento d’attualità. Colgo l’occasione per informare il consiglio comunale che in questi giorni a seguito di un incarico dato si sta provvedendo ad elaborare il progetto di completamento della Monti Lepini in tutte le parti che sono rimaste fuori da quelli che sono i lavori già fin qui realizzati. Quindi anche il sistema fognario di quella zona rientra in questa parte della nuova progettazione. Relativamente invece a quello che lei segnala su via Casilina ho provveduto a scrivere alla Sto una lettera nella quale segnalo quella come una delle situazioni più critiche. Perché di per sé tutte le situazioni sarebbero uguali, quindi la Sto dovrebbe su segnalazione di quella lettera che io scrissi nel 2014 realizzare… cioè chiedere di realizzare ad Acea tutti i sistemi fognari, perché non ci sono quartieri di serie A e quartieri di serie B. Noi abbiamo a cuore tutta Frosinone e quindi dovrebbero realizzarle tutte. Però è altrettanto vero che in quell’area ci sono situazioni un po’ più critiche dal punto di vista igienico sanitario. Quindi ho scritto alla Sto chiedendo di dare una certa priorità alla realizzazione di quel sistema fognario in funzione di una nuova realtà, che comunico sempre al consiglio comunale, ed è la realtà nuova del sistema fognario di via Cavoni. Ora si può parlare di fogne in quel tratto di via Casilina nella zona che se ne va verso Panorama solo ora perché solo ora si sta realizzando il sistema fognario di via Cavoni. Dunque si è studiato un progetto, un percorso, un tracciato che consenta al costruendo sistema fognario di via Casilina di andare ad intercettare la fogna già esistente in via Cavoni per poter poi essere dirottata verso il depuratore dell’Asi. Cosa che fino a quando non veniva realizzato a via Cavoni non era neanche pensabile. Saremmo dovuti andare a via La Torre, ma per arrivare a via La Torre a quel punto sarebbe stato necessario fare un sistema di pompaggio. E personalmente sono contrario a questi sistemi di pompaggio perché intanto si interrompe il flusso molto spesso e creano problemi e poi perché consumano energia elettrica di continuo. Invece a via Cavoni siamo riusciti ad evitarle le pompe perché abbiamo fatto tutto a caduta. Ed ora che abbiamo realizzato queste fogne a via Cavoni abbiamo la possibilità di fare a caduta anche nuove fogne su via Casilina. Fermo restando però che il comune può solamente svolgere un’azione di indicazione di quelle che sono le aree sprovviste dal sistema fognario e pressione. Pressione nei confronti della Sto innanzitutto e poi della Sto nei confronti di Acea affinché quelle che sono le nostre indicazioni possono essere poi trasformate in fatti concreti. Non facciamo l’errore, perché già in questa aula poco fa si è discusso di una cosa che non è di competenza comunale, anche per quanto riguarda le fogne. Non a caso il sindaco prima ha fatto il parallelismo tra quello che sta accadendo in quel condominio che vede comune tra virgolette in questa fase ancora spettatore perché non abbiamo il potere di intervenire. Così come non abbiamo il potere di intervenire sui sistemi fognari. Ci sono dei limiti, il comune non può tutto. Così come non può realizzare oggi una fogna. Cosa che invece a Frosinone fino a cinque sei anni fa abbiamo assistito a denari pubblici comunali spesi per realizzare fogne. E non è una cosa possibile. Perché il sistema idrico integrato a fronte della legge Galli è stato sottratto alle competenze comunali e dirottato ad Acea. Perché noi cittadini paghiamo Acea e Acea deve fare le fogne. Perché non è possibile che noi cittadini paghiamo Acea e poi noi cittadini ci facciamo le fogne con i soldi comunali. Acea a quel punto guadagna e basta. E non è giusto. CONSIGLIERE FERRARA: la Sto di solito risponde a queste lettere oppure no? Per capire se c’è un riscontro. ASSESSORE TAGLIAFERRI: la Sto risponde in questi termini dicendo quando rifacciamo la programmazione completa di tutti e 91 i comuni vi indichiamo quali di questi interventi verranno realizzati. Ora abbiamo un’opportunità. Acea sta per prendere il possesso del sistema idrico integrato di Cassino. Perché Cassino è stato fuori fino a poco tempo fa per tutta una serie di vicissitudini di natura giuridica. In occasione di questa presa in consegna del sistema idrico integrato della città di Cassino la Sto sarà obbligata a rivedere l’intero piano degli investimenti di tutto l’Ato compreso ovviamente la città di Frosinone. Mi hanno garantito ed assicurato che in occasione di questa rivisitazione completa di questo piano degli investimenti dettata dall’esigenza di Cassino, noi come città di Frosinone verremo inseriti all’interno di questa riorganizzazione e le fogne di via Casilina verranno messe al primo punto perché si sono resi conto anche loro che quanto rappresentato in sede di conferenza con la Sto in quell’area oggettivamente c’è una situazione ai limiti del degrado igienico sanitario. CONSIGLIERE FERRARA: quindi sulle tempistiche non sappiamo. ASSESSORE TAGLIAFERRI: quando mi nominano presidente della Sto te lo faccio sapere. Per il momento sono un umile assessore ai lavori pubblici. CONSIGLIERE FERRARA: però da quanto mi dici è stata presa in carico la cosa. ASSESSORE TAGLIAFERRI: assolutamente si. CONSIGLIERE FERRARA: perfetto, grazie. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Pizzutelli, grazie. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: grazie presidente. Sindaco, assessore, consiglieri. Alcune questioni le ha già poste il consigliere Ferrara partendo praticamente… alcuni argomenti comunque interessantissimi come ad esempio, su tutti, i dipendenti del cimitero. Poi magari ci torneremo sopra. Io volevo chiedere… intanto ringraziando per la disponibilità l’assessore Tagliaferri che su una richiesta pregressa inerente una problematica sempre inerente il sistema fognario ha risposto e quindi lo volevo ringraziare pubblicamente. Per quanto riguarda invece assessore lo stato dei lavori del finanziamento sulla costruenda scuola di Madonna della Neve. Non so, qualche voce in Regione essendo andato per motivi personali… per conoscere lo stato attuale dell’iter e un po’ il tutto. Poi un’altra cosa. Cogliendo l’occasione anche della presenza dell’assessore Straccamore, approfittando della giusta ed opportuna inaugurazione anche dello sportello per l’Europa perché oggi i fondi comunitari costituiscono praticamente una fetta importante a cui ricorrere visti i tagli che subiscono a cascata gli enti gerarchicamente minori; quindi in questo caso il comune. Volevo sapere un attimino se… e soprattutto magari consigliare l’amministrazione comunale a far partecipare se già lo ha fatto meglio ancora… però siccome ci sono, questo lo dico anche come professionista, c’è l’istituto per la finanza e l’economia locale, l’Ifel, che soprattutto per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, ed essendoci, ripeto, tantissime opportunità da intercettare, se l’amministrazione comunale partecipa a questi seminari anche on-line sindaco. C’è una possibilità di far partecipare amministratori. Quindi in questo caso assessore al ramo o consigliere delegato oppure anche segretario, oppure anche dirigenti. Sono seminari gratuiti on-line che servono e sono utili per migliorare le professionalità e soprattutto per accompagnare eventuali progettualità che gli enti locali intendano porre in essere. Io non so se a tuttora, sindaco per capire meglio, ci sono dei progetti cui l’amministrazione ha fatto già ricorso, se ha fatto richiesta a fondi esterni di finanziamento, in questo caso fondi comunitari. Ecco, rendere partecipe un po’ tutto il consiglio comunale, sebbene siamo arrivati a fine consiliatura, per cercare magari di far sì che la prossima, chiunque possa amministrare, abbia sicuramente un’incidenza più marcata per quel che riguarda il ricorso ai fondi comunitari. Soprattutto perché è in essere questa programmazione 2014-2020 e l’Ifel praticamente mette a disposizione delle amministrazioni comunali delle opportunità davvero importanti. Poi l’ultima cosa, campo Coni. Ci sono stati interventi migliorativi posti in essere anche dalla commissione; ricordo con il consigliere Ferrara e con il consigliere Verrelli abbiamo fatto anche dei sopralluoghi. Sono state rimosse delle situazioni incidenti ed anche pericolose, come ad esempio l’eternit e quant’altro. Campo Coni che però necessita ancora di un’attenzione particolare, soprattutto per una costruenda pista ciclabile che ad oggi… so di un sopralluogo che ha fatto l’assessore Tagliaferri che magari racconterà un attimino un po’ l’esito e soprattutto eventuali e prossime determinazioni. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: prego assessore. ASSESSORE TAGLIAFERRI: scuola Madonna della Neve. Quando ci siamo insediati abbiamo avviato immediatamente i lavori di quell’intervento, sennonché ad un certo punto questi lavori sono stati bloccati per motivi legati al finanziamento regionale. Personalmente credo… dovrei avercelo. Ho praticamente il numero di telefono, perché ci sentiamo spesso, del funzionario regionale che si chiama Bux, un nome che non mi posso dimenticare. Praticamente lo sento in continuazione. Per quale motivo. Perché noi stiamo finendo la rendicontazione di tutta una parte che si era incancrenita perché c’erano stati dei momenti amministrativamente parlando di crisi tra comune e Regione perché la Regione chiedeva un certo tipo di documentazione, il comune ne aveva fornito altra. Perché tra l’architetto Acanfora e questo Bux, ai tempi l’architetto Acanfora era il dirigente dei lavori pubblici, si era creata un’incomprensione amministrativa. Detto questo, cosa abbastanza anomala perché non succede mai… però può succedere ogni tanto. Ad un certo punto io con questo Bux ci siamo seduti insieme all’architetto Elio Noce e insieme all’Ingegnere Benito Caringi. Ci siamo seduti e abbiamo detto definiamo il quadro normativo e amministrativo per cui noi dobbiamo produrre della documentazione alla Regione affinché la Regione dal punto di vista strettamente e squisitamente amministrativo possa procedere. Così è stato fatto. L’architetto Noce sta lavorando e sta producendo atti amministrativi così come richiesti dal geometra Bux della Regione Lazio, via Capitan Bavastro, e stiamo andando avanti. Ma il problema è ben altro. Purtroppo quel finanziamento non c’è più. Adesso noi le carte le mettiamo a posto, siamo tutti contenti, ma di fatto quel finanziamento regionale i fondi sono andati in perenzione. Ora se noi dessimo stasera, e lo stiamo facendo, tutta la documentazione a Bux abbiamo semplicemente messo a posto le carte. Ma se poi dobbiamo parlare di finire i lavori, e dunque di pagare una ditta, degli operai, dei padri di famiglia che lavorano, questo non si può fare. Perché il finanziamento regionale è andato in perenzione. Ora si sta cercando di richiamare in vita, ve la traduco così, questo finanziamento da parte di Bux chi ci sta mettendo tutta la buona volontà. Non abbiamo motivi per credere… non la voglio buttare in politica per dire che la Regione… diciamo sta di fatto che una serie di eventi hanno fatto sì che ad oggi quel cantiere è fermo. Noi potremmo fare una cosa. Noi potremmo andare in anticipazione di cassa per finire questi lavori. Se fossimo stati un’amministrazione comunale poco avveduta l’avremmo fatto, ma siamo persone abbastanza responsabili. Quando noi andiamo in Regione e ci dicono aspetta io non so se questi soldi te li do… io sono andato in giunta perché c’è stato un punto in cui dicevo facciamo anticipazione di cassa, dobbiamo fare una scuola per la città. Facciamo l’anticipazione di cassa. Non potevo esporre anche da un punto di vista, lo dico, patrimoniale e contabile i colleghi assessori e il sindaco stesso ad una responsabilità collegiale di natura finanziaria perché magari poi se tutto questo, se questa anticipazione di cassa tra uno, due, cinque anni quando noi magari non ci saremo più si dovesse tradurre in un debito fuori bilancio, assessore Mastrangeli dimmi se sbaglio a parlare perché non è competenza mia, a quel punto la Corte dei Conti contabile potrebbe venirci a chiedere la restituzione a noi di quelle somme. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: non è che c’è il rischio che chiedano la prima tranche che avevamo già… ASSESSORE TAGLIAFERRI: ce la richiedono indietro? I soldi che loro ci hanno dato noi li abbiamo spesi, il problema è che ci siamo fermati perché loro non ci hanno dato più altri soldi e noi non abbiamo più fatto altre spese. Questo è il vero problema. Spero che le carte presto l’architetto Noce, ma siamo in dirittura d’arrivo, le metta a posto. Ma è solo per stare tutti più sereni… venire in consiglio comunale petto in fuori, è colpa della Regione. Ma poi la colpa non mi interessa di darla a nessuno perché il problema è che abbiamo un cantiere che rischia di ammalorarsi. Ecco, questo è il problema più serio. Che i soldi fin qui spesi possano poi in realtà risultare veramente vani se i ferri del cantiere e lo stesso cemento dovessero poi ammalorarsi. Torni là e devi poi cominciare veramente da zero. Là abbiamo fatto il danno più grave e grande in assoluto. Io personalmente una volta messe a posto le carte dal punto di vista amministrativo scriverò alla Regione chiedendo costituitevi, nel senso diteci che questo finanziamento non è più possibile, ognuno farà le sue mosse. Da un punto di vista giuridico intendo se uno vuole fare un ricorso contro la Regione e la Regione risponde. Quello che vi pare ma stiamo parlando di tribunali. Da un punto di vista invece squisitamente amministrativo abbiamo l’onere e il dovere di dare una scuola alla città di Frosinone. A quel punto il comune con il benestare dell’assessore Mastrangeli può decidere eventualmente in fase del prossimo bilancio di pensare di sostituirsi alla Regione per completare un’opera che, ahimè, ormai va comunque completata, al di là delle responsabilità e delle competenze, perché altrimenti il danno diventa totale. Detto questo passo al campo Coni… CONSIGLIERE PIZZUTELLI: scusami Fabio solo una cosa. ASSESSORE TAGLIAFERRI: io sto parlando con il criterio del buon padre di famiglia. Se la dovessi buttare o in politica o da un punto di vista amministrativo, perché sono anche io funzionario regionale, lo sai, io ti dovrei dire che ci sono delle responsabilità molto chiare sia da parte del comune di Frosinone ma… CONSIGLIERE PIZZUTELLI: sarebbe opportuno. Questo perché. Perché noi abbiamo a cuore ovviamente lo sviluppo della nostra città, tutti i consiglieri qui presenti. In questo caso lungi da me da voler pensare o immaginare che ci siano responsabilità da parte dell’amministrazione comunale. ASSESSORE TAGLIAFERRI: dell’amministrazione no, però il sindaco prima ha specificato che ci sono differenti competenze tra la dirigenza e la giunta. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: assolutamente sì. È chiaro che in qualità di consigliere comunale, come te rappresentante di giunta, ma tutti con un obiettivo, quello di far sì che questa città progredisca. O quantomeno se ci siano dei motivi ostativi rappresentati da terzi, in questo caso da un altro ente… è chiaro, facciamole emergere le cose. Perché comunque sia a prescindere che non si completi una scuola del genere per responsabilità regionali oppure dirigenziali… in questo caso mi ricollego a quanto diceva prima il consigliere Ferrara ma anche il sindaco, perché ci sono, le cose vanno… perché qui bisogna anche ragionare e mettere da parte la demagogia. Quando è giusto metterla da parte. Qui bisogna un attimino anche capire dove effettivamente si inceppa il meccanismo amministrativo e dove va a penalizzare un’intera comunità. Perché in questo caso veniamo penalizzati tutti. Abbiamo tutti figli piccoli, la cosa non va bene. Ripeto, cercando di far chiarezza e cercando di essere propositivi in modo tale che se ci sono dei vulnus e delle situazioni ostative di far sì che si rimuovano o quantomeno cercare un attimino di far chiarezza… ASSESSORE TAGLIAFERRI: condivido. La cosa grave è che la non conclusione dei lavori di questa scuola sta impedendo la realizzazione di un’opera accessoria che fu consigliata proprio dall’architetto Elio Noce, che è una strada che passerebbe al lato di questa scuola ed andrebbe a collegare via Madonna della Neve esattamente con via Tiburtina. A quel punto noi realizzando questa strada potremo di fatto anche realizzare a piazza Madonna della Neve un’area pedonale permanente perché tu riesci a veicolare le macchine. Insomma noi abbiamo il quadro completo, il problema è che da assessore mi sono dovuto sedere davanti a questo Bux… dimmi come la vuoi, dimmi che cosa vuoi, esattamente cosa manca. Con l’architetto Noce stiamo facendo i compitini… li abbiamo fatti anzi, li stiamo per consegnare. Però quando li avremo consegnati ci saremo solo messi a posto con le carte, perché purtroppo poi ci andremo a scontrare con il problema della perenzione dei fondi. Hai amministrato, lo sai, a volte ti trovi ad un vicolo cieco perché apparentemente in questa fase la soluzione non c’è. Potrebbe accadere che una volta che noi abbiamo messo a posto le carte il comune se la Regione non trova il modo per darci il resto del finanziamento il comune debba ricorrere a finanziamenti propri o di altra natura per poter finire i lavori. Ma questo purtroppo apparterrà alla prossima consiliatura e comunque al prossimo bilancio. Per quanto riguarda invece la pista ciclabile del campo Coni fu fatto un intervento dall’assessorato ai trasporti, non del mio assessorato ai lavori pubblici, diversi anni fa. Poi però non fu completato. Io sono stato chiamato in causa solamente un 20 giorni fa e sono andato a fare un sopralluogo. Effettivamente basterà aprire i due accessi da una parte e dall’altra e questo tratto di pista ciclabile si renderà fruibile. Di fatto però consentirà la pedonalizzazione anche dell’attuale parcheggio della questura con il campo Coni, con via Marittima per intenderci. Quindi a via Marittima si riesce ad arrivare direttamente al parcheggio della questura. Stiamo parlando di una pista ciclabile… quello che sto per dire può sembrare non rientrarci nulla, ma di fatto stiamo parlando anche di mettere in sicurezza gli alunni della scuola elementare campo Coni. Perché al campo Coni la scuola, l’Umberto I, praticamente rimangono i cancelli aperti proprio perché in questo momento è l’unica via di collegamento, il piazzale della scuola, tra via Marittima e il parcheggio appunto. Aprendo questa pista ciclabile di fatto noi riusciremmo anche a poter consentire la chiusura di questo cancello e dunque chi vuole può a livello pedonale passare da via Marittima a via Vado del Tufo transitando per questa pista ciclabile che lei sta adesso rimarcando. Perché questo. Perché sono successi momenti di tensione dentro la scuola campo Coni poiché persone che si servono della questura, quotidianamente intendo, sono state avvistate all’interno della scuola perché facilitate dal fatto che transitano lì sotto. Se noi riusciamo… cioè adesso noi riusciremo a chiudere il cancello perché apriremo questo varco. Dunque chi vuole andarci con la bicicletta sarà libero di passarci perché di fatto è una pista ciclabile. Chi vuole invece transitare a livello pedonale può altrettanto farlo senza dover entrare nel parcheggio sottostante la scuola campo Coni. PRESIDENTE VICARIO: assessore colgo l’occasione, se mi consentite, in tema di campo Coni, è una banalità però in quanto tale penso che possa essere risolta, sembrerebbe che tutte le stecche che fungono da appendi abito siano state divelte. Se possiamo provvedere. È una sciocchezza, così sistemiamo anche quella parete. ASSESSORE TAGLIAFERRI: in questo momento scrivo un e-mail con questa segnalazione. PRESIDENTE VICARIO: mi sono inserito visto il tema. Consigliere Raffa. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: scusa, chiaramente il riferimento prima ai fondi comunitari non era una vera e propria interrogazione, bensì era un auspicio che magari l’amministrazione possa… PRESIDENTE VICARIO: ci stiamo lavorando. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: possa dotarsi perché diciamo che in questo quinquennio abbiamo avuto poca contezza, riscontro pratico di delibere o determinazioni al riguardo. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: intanto io volevo esplicitare un mio disagio a parlare in un’aula così vuota di consiglieri. Io voglio ricordare che questo è un consiglio comunale e che invece è presente tutta la giunta, sono presenti i dirigenti, con esclusione di qualcuno, e manca proprio la parte interessata. Mi sembra un paradosso. Mi ricorda tanto le sedute della Camera dei Deputati quando un deputato parla e su 630 ne sono presenti 10 o 15. Il rapporto grosso modo è quello. SINDACO: però tutti quanti prendono lo stipendio là. CONSIGLIERE RAFFA: però tutti quanti prendono lo stipendio. Qui non è questione di stipendio, quindi probabilmente… Però insomma io inviterei chi sarà presente anche nel prossimo consiglio magari a rivederla questa possibilità e magari a cercare di evitare il mercoledì. Perché il mercoledì è a rischio partite e quindi probabilmente i consiglieri a cui piace vedere 22 in mutande che se la danno su un campo di calcio… . Questo volevo dirlo, volevo farlo presente perché è un disagio mio personale. Io ad un certo punto ero quasi tentato di non intervenire, però poi gli interventi rimangono agli atti. C’è la giunta e tutto sommato forse questo è quello che conta. Che ci siete voi di fronte a sentire quello che voglio dire. Io avrei una lista enorme. Tra l’altro si avvicina la fine del mio mandato e quindi mi piacerebbe porre un sacco di questioni. Le riduco. Le riduco soprattutto nel senso che voglio fare delle domande sindaco che sono il vero spirito dell’interrogazione insomma. Le interrogazioni che io volevo porre sono queste. Intanto ho visto che nei giorni scorsi alcuni giornali meritoriamente hanno portato all’attenzione una cosa che interessa proprio l’assessore alla pubblica istruzione. Alcune scuole di Frosinone… hanno fotografato le scuole elementari ma penso che sarebbe stata perfettamente la stessa cosa se avessero fotografato delle scuole superiori e quindi con riguardo alla provincia, piuttosto che il tribunale o qualsiasi altro edificio pubblico. Qui si continua a parlare di Pm10, si continua a parlare di ristrettezze economiche, però poi la sera sembrano tanti alberi di Natale. Io passo davanti alla Ricciotti dove porto a passeggio il mio cane molto spesso e la sera sembra un albero di Natale; lì è tutto accesso. Ma è tutto acceso anche in via Dante Alighieri. È tutto acceso anche in via Piave. Quindi vuol dire che la sera le luci delle nostre scuole, provinciali, comunali, rimangono maledettamente, malauguratamente accese. Questo è un fatto grave. È un fatto grave perché, ripeto, un po’ perché ci lamentiamo molto spesso di ristrettezze economiche, di come stanno le casse del comune e quant’altro e poi perché insomma non dimentichiamo mai che… contro i furti lasciare accese… io sto cercando semplicemente di dirvi alla provincia ci penserò io personalmente ad avvisare di questo fatto. Al comune e ho la possibilità di dirlo qui. All’amministrazione comunale lo faccio presente qui. Basterebbe chiamare semplicemente, fare una lettera almeno di sensibilizzazione ai dirigenti scolastici per evitare questo scempio che è veramente una cosa vergognosa. Questa è la prima cosa. Volevo porre all’attenzione questa vicenda che mi è stata segnalata da più parti. Sui rifiuti sindaco io torno sempre a palla su questo problema perché secondo me è un problema fondamentale. Se qualcuno di voi non ha di meglio da fare e non deve andare a vedere Napoli Juventus quando ha finito viene a fare una passeggiata con me e lo porto in alcuni punti che io conosco ma che conoscete tutti quanti voi dove ci sono delle micro discariche, dove ci sono delle mini discariche che si fanno tutte le sere. Per cui i punti sono noti, probabilmente basterebbe un semplicissimo appostamento per riuscire a capire e cogliere in flagranza di reato anche delle persone. Per cui sindaco sto cercando di capire come mai non interveniamo in questi casi, almeno quelli più eclatanti. Almeno via fosse Ardeatine per dirne una, ma via Brighindi e ce ne sono tante altre. Se qualcuno vuole, se qualcuno di buona volontà non ha capito quali sono i posti lo porto io. Alla fine del consiglio se il comandante della polizia municipale o chiunque altro vuole venire con me lo porto io direttamente sui posti. Ma li conoscono tutti quanti perché io ho già segnalato tantissime volte questi posti. Allora mi chiedo come mai non riusciamo nemmeno a controllare una roba del genere, una situazione del genere. Ma se non riusciamo a controllare questo possiamo riuscire a controllare l’ordine pubblico per quanto di nostra competenza? Possiamo riuscire a controllare quello che succede in città se non riusciamo a far fronte nemmeno ad un’esigenza di questo tipo. Per cui la segnalazione mia è questa, la segnalazione mia sindaco è questa. Interveniamo, diamo qualche segnale, facciamo qualche contravvenzione, cerchiamo di operare almeno anche senza multare la gente ma almeno a far capire che c’è attenzione sul problema, che l’amministrazione tiene in conto queste cose. Poi volevo sapere sindaco molto velocemente a che punto siamo con la gara. Ricordo bene il Consiglio di Stato entro giugno, però lo volevo sentire dalla tua voce perché sicuramente sarà molto più aggiornata sulla questione rispetto alla mia. Telecamere. Leggo di 310 telecamere… 330, ancora meglio. Quindi voglio immaginare che presto Frosinone diventerà una sorta di circuito in cui tutto sarà chiaro, tutto sarà trasparente, tutto sarà ripreso. La domanda è questa. Le telecamere le abbiamo messe, ma sono in funzione? E se non lo sono quando entrerà… tutte e 330 sono in funzione. Forse sarebbe il caso di utilizzarlo come deterrente questo fatto. Deterrente perché io ancora una volta vi invito a fare un giro a quest’ora quando calano le tenebre… andare a fare un po’ il giro per la parte alta di Frosinone. Andate nel centro storico, andate nei viottoli qui nella parte alta della città e andate a vedere che cosa c’è. Io voglio vedere chi di voi manderebbe la propria figliola in quelle condizioni a girare per Frosinone, a girare per moltissimi posti. Per cui volevo capire bene. E mi sembra di aver capito sindaco che le telecamere sono in funzione. Quindi utilizziamo questo strumento come deterrente anche per… SINDACO: sono aumentati del 40% separazioni e divorzi al tribunale. CONSIGLIERE RAFFA: bene, è un effetto collaterale. Si sa che le buone medicine hanno anche qualche effetto collaterale. L’ultima cosa sindaco. Non so se… penso proprio di sì, se i membri di giunta come i colleghi consiglieri si interessano ancora del Pm10 o se hanno dimenticato tutto. Perché la pessima abitudine di questa città è che per i prossimi sei mesi non si perverrà di Pm10. Perché gli sforamenti ormai sono finiti, perché la percentuale, il quantitativo, i microgrammi per metro cubo si sono abbattuti fino a valori pari quasi ad un decimo di quelli precedenti. Per cui io sono convintissimo che si farà ancora una volta l’errore di stare zitti, di tacere per altri sei mesi, sette mesi su questa questione e poi ricordarsi ad ottobre quando il Pm10 tornerà. Perché io non voglio essere profeta di sventura però il Pm10 torna. Perché è tornato negli ultimi 12 anni e tornerà probabilmente… da quando ci sono le rilevazioni è statistica ormai acclarata, dimostrata. L’Università di Cassino ha fatto uno studio molto dettagliato su questo. A fine ottobre il Pm10 tornerà. Allora la mia domanda qual è. Ma in questi sei sette mesi, in questa finestra abbiamo intenzione di mettere in campo degli interventi di natura strutturale che possano aiutare a migliorare la vivibilità nella nostra città ora che siamo lontani dalle soglie del Pm10, dagli sforamenti e che possa consentire nello stesso tempo di predisporre un piano di interventi più efficaci per quando il Pm10 tornerà così come abbiamo detto probabilmente a fine ottobre. Ecco, queste sono le cose sindaco. Risposte anche veloci ma giusto per capire cosa bolle in pentola, cosa succederà nei prossimissimi mesi. Grazie. SINDACO: dunque, nell’augurio di poterci rivedere anche nel prossimo consiglio comunale perché abbiamo bisogno delle indicazioni di tutti, soprattutto coloro che portano avanti a prescindere dai momenti elettorali o meno determinate tematiche. Non voglio parlare di battaglie perché sembrerebbe poi mistificare alcune situazioni. Le questioni che sono state proposte come interrogazioni sono assolutamente interessanti perché danno modo anche all’amministrazione, alla giunta di chiarire alcune vicende. La prima alla quale si fa riferimento è quella delle discariche abusive. Discariche abusive sulle quali noi cerchiamo di intervenire come possiamo obiettivamente. Ci sono due tipi di discariche. Quelle obiettivamente, facilmente rimovibili; stiamo parlando di cartoni, stiamo parlando anche purtroppo di rifiuti solidi urbani che vengono gettati con una sorta di zelo e di disinvoltura che davvero è preistorica per non volerla definire in un altro modo. Su questa materia insieme ai rifiuti ingombranti, che è un altro grande squallore… perché insomma noi promuoviamo, come del resto si faceva anche in passato, delle giornate per la rimozione dei rifiuti ingombranti e vediamo che molto spesso invece soprattutto in periferia mi sembra che nascano dei cumuli che meriterebbero una violazione urbanistica per il volume che riescono a sviluppare. Quindi, dicevo, su questa prima categoria si riesce ad intervenire. Dobbiamo dire che l’impresa, che è l’attuale gestore, mi sembra che riesca a collaborare con l’amministrazione comunale con una certa solerzia. Purtroppo nascono davvero, si passi l’espressione, come funghi. Quindi stare dietro queste piccole discariche abusive che riguardano questa prima categoria di materiali non è semplice ma comunque sia lo si cerca di fronteggiare. Anche perché il sorvegliante dell’amministrazione comunale mi sembra che faccia da filtro tra il gestore e l’amministrazione stessa con una certa efficienza. C’è poi la questione relativa alle discariche che invece non sono quelle relative ai rifiuti solidi urbani, perché stiamo parlando di calcinacci, stiamo parlando di rifiuti di lavorazioni spesso edilizie e anche in alcuni casi pure industriali. Lì obiettivamente è molto più difficile. Perché come voi ben sapete addirittura si dovrebbe passare alla bonifica dell’area. Quindi abbiamo firmato delle ordinanze… ho firmato io delle ordinanze di bonifica di siti privati che spesso sono purtroppo a carico del proprietario che in buona parte delle situazioni è anche inconsapevole, perché si vede violata la propria proprietà con qualcuno che entra di soppiatto, deposita questi rifiuti che sono calcinacci e quant’altro e poi, ironia della sorte, c’è anche la beffa della legge perché la legge prevede che sia il proprietario in assenza del committente o del realizzatore della condotta a dover provvedere alla bonifica dell’area, con vicende che hanno degli strascichi anche in sede giudiziaria. Quindi questa seconda categoria obiettivamente è più difficile. Ma interveniamo anche lì con le ordinanze di cui al 50 e 54 del testo unico sugli enti locali. E dobbiamo dire che in buona parte dei casi non immediatamente ma nel corso di qualche settimana, qualche mese riusciamo ad arrivare anche alla bonifica delle aree. Parliamo sempre però dello stesso tema ricorrente di fondo che è quello dell’approccio culturale. Perché se si considera il territorio come degli altri e non come proprio pro quota parte probabilmente si continua ancora una volta a non rispettarlo. Se invece ci fosse una dimensione di lungo periodo per cui inquinare il suolo dove si vive, il suolo dove tutti noi costruiamo una comunità forse l’approccio rischia nel senso positivo di cambiare. E in questo la scuola è l’istituzione fondamentale. Perché se il messaggio passa nelle scuole medie inferiori, nelle scuole medie superiori ad iniziare anche dalle primary school probabilmente in futuro questi casi sono destinati a scendere. Noi portiamo avanti l’attività di repressione, di controllo e se possibile di rimozione, ci mancherebbe altro. Però alcune volte rischiamo veramente di fare l’acchiappa fantasmi. Le altre situazioni che sono state tirate fuori attengono a due profili. Il primo è quello del progetto città in video e l’altro è quello del Pm10. Per quanto riguarda la questione relativa al Pm10 concordo perfettamente sul fatto che l’attenzione poi spesso cala. Se pensiamo che un sondaggio che è stato diffuso di recente che riguarda anche altre situazioni di natura politico elettorale, candidati a sindaco, però un sondaggio che non è stato fatto dall’ultima agenzia demoscopica, l’ultima agenzia statistica italiana ma stiamo parlando comunque di Euromedia Research. Al di là dei dati che sono sicuramente interessanti per alcuni, meno interessanti per altri, è stato chiesto ai cittadini su un campione di 500 intervistati quali sono le tematiche più importanti o qual è la problematica più importante che un’amministrazione dovrebbe portare avanti e qual è la tematica più importante che sostanzialmente ritiene debba essere messa al primo posto a livello di criticità. Ebbene, la tematica dell’ambiente è stata indicata… qui sarebbe veramente da interrogarsi perché il sondaggio era di fine febbraio; stiamo parlando del 23-24 febbraio, quindi quando ancora il Pm10 aveva una certa consistenza. Certo, si stava attenuando ma aveva una certa consistenza. Quel campione dice che il 5% degli intervistati, solo il 5% mette al primo posto le problematiche e le criticità ambientali. Francamente quando abbiamo letto quel sondaggio ci siamo chiesti due cose. Allora è la stampa, sono i media che non riescono più ad incidere… perché dobbiamo dire che stampa e media obiettivamente hanno cercato di dare una mano a tutti per sensibilizzare quello che è il profilo ambientale. Oppure hanno una visione distorta e diversa di quella che è la domanda di servizi, di quella che è la domanda di attività pubblica che deve essere erogata da una pubblica amministrazione. Cioè il 5% della popolazione. Adesso il sondaggio diciamo che si è sbagliato, raddoppiamo, il 10%. Arriveremo al 10-12-13%. Francamente avendo noi a che fare con questa tematica dell’ambiente perché la viviamo, perché abbiamo famiglia, perché siamo pubblici amministratori io mi sarei aspettato che perlomeno un terzo della popolazione lo mettesse al primo posto. Questo è in linea purtroppo col fatto che siamo abituati ormai a portare avanti i problemi solo quando sono nella fase non solo acuta ma gravemente acuta transe unte. Dopodiché dal lunedì in poi, passata la domenica, passato il sabato del villaggio ci dimentichiamo un po’ di tutto. Noi come amministrazione stiamo investendo su questo. Mi ha fatto piacere… noi ci diamo del tu, è inutile darsi del lei. Mi ha fatto piacere il riferimento al fatto che hai apprezzato in più di qualche occasione che le nostre campagne, non battaglie, le nostre campagne sulle pedonalizzazioni sono state delle campagne importanti. C’è qui l’assessore ai lavori pubblici che di qui ai prossimi giorni insieme al dirigente porterà avanti una strada parallela a via Aldo Moro per garantire un’altra isola ecologica e pedonale nella zona della ex Standa tanto per essere chiari. Quindi ci sarà un percorso in più in modo tale che potrà continuare a crescere questa tematica. Ma devo dire che l’assessorato all’ambiente si è mosso in questi quattro anni e mezzo con una certa importanza. Sai bene che è stato adottato il Pio, che era importante che venisse adottato come piano di intervento operativo serio con cui parametrarsi. Ma soprattutto sono state portate avanti una serie di verifiche, una serie di controlli che probabilmente in passato avevano un po’ fatto difetto. Per quanto riguarda il futuro che cosa stiamo cercando di fare. La scorsa settimana abbiamo adottato una delibera, come voi sapete, di giunta che prevede l’ulteriore promozione del bike sharing. In che modo. Con la gratuità per tutti gli studenti dai 16 anni in su, periodo sperimentale fino a giugno prorogabile anche per la fine dell’anno. Perché vogliamo che almeno gli studenti in città promuovano e utilizzino questo mezzo. Insomma se non lo fanno loro chi è che dovrebbe farlo. Quindi la gratuità è un investimento. Gratuità significa non incassare delle risorse, significa investire le risorse in chiaro e non in oscuro. Per quanto riguarda il mezzo pubblico sapete che siamo riusciti a dotarci… con il profilo del trasporto pubblico abbiamo fatto credo un grandissimo passo avanti. Abbiamo 23 mezzi, 21 più 2 straordinari. Tutti e 23 istituiti da un anno e mezzo a questa parte che sono tutti Euro5 Euro6, metano e batteria. Tu sai bene quelle che sono le statistiche in Italia. Credo che sia l’unico comune capoluogo dell’Italia centrale, per non dire tra i pochi dell’Italia centromeridionale ad avere tutta la flotta sostanzialmente rinnovata. Questo è stato frutto di una contrattazione con il gestore. A fronte di una proroga di due anni abbiamo ottenuto un bel risultato. Grazie al dirigente ai trasporti, quindi grazie al dottor Loreto e all’assessorato ci siamo confrontati e siamo riusciti a portare a casa questo risultato che è sicuramente importante. Partirà da qui ai prossimi 15 giorni una campagna però di sensibilizzazione sul mezzo pubblico perché mi risulta che tanti neppure sono a conoscenza di questa novità. Il fatto che abbiamo questa flotta da utilizzare che può essere una valida alternativa a quella che è l’autovettura privata. Quindi in questa campagna di sensibilizzazione riusciremo sicuramente, almeno questa è la nostra intenzione, a sollecitare l’utilizzo di qualche vettura in meno e qualche mezzo in più. Però credo che anche quello sia un grande investimento. Adesso dire l’amministrazione non ha speso in proprio € 3-400.000… ma se li spende il privato e noi obblighiamo il privato a farlo è sempre un investimento. Anche su questo forse dobbiamo un po’ intenderci. Alcune volte si vede soltanto quello che è il profilo dell’assegno staccato. Dobbiamo vedere qual è l’investimento globale. Che è poi l’investimento venga fatto dal privato o che venga fatto dalla pubblica amministrazione l’importante è che ci sia un quid pluris, una novità che viene introdotta che prima non c’era. Quindi promuoveremo questo ulteriore utilizzo del mezzo pubblico perché riteniamo che sia assolutamente utile ed importante. Che cosa continuiamo a fare. Sul territorio continuiamo a vigilare perché non ci siano furbate. E ritengo che la furbata che si stava per celebrare tempo addietro e che abbiamo evitato in extremis in calcio d’angolo… mi dicono che la si voglia riproporre. Beh, su quello noi continueremo ad elevare dei muri di cemento armato. Sto parlando di centrali biogas o comunque centrali che in qualche modo possano apparire come le panacee dei mali dell’ambiente, ma siamo sempre da capo a dodici. Come parlavamo prima del discorso della legge Galli. Non è che la legge Galli è sbagliata, è sbagliato l’utilizzo che se ne fa in alcuni casi. Perché su Roma il servizio idrico funziona in un modo, da noi funziona in un altro modo. Allora quindi non è che siamo qui a fare le crociate contro le centrali che utilizzano pellet o profilati in legno o quello che sia. Riteniamo che su questo territorio in questa emergenza ambientale che abbiamo… soprattutto siamo davvero in fascia A. Dovremmo essere in fascia A1 se esistesse. Prima di impiantare centrali del genere bisognerebbe capire quali sono i riverberi effettivi sulla cittadinanza, sulla popolazione e sul territorio. E non dire intanto apriamo, facciamo fare investimenti da 6-7 milioni di euro, poi se non funziona eventualmente revochiamo le autorizzazioni. Insomma queste veramente sono barzellette che non funzionano più. Quindi ritengo che anche quello sia un intervento in positivo e non in negativo. Quindi ben venga questa attenzione. Spero che continuerai a tenerla alta e a farcela tenere alta perché questo confronto dialettico su queste tematiche è un confronto sicuramente utile. L’importante è centrare l’obiettivo. Poi io sono dell’avviso che non esistano nell’amministrazione le primogeniture. Dire è stato inventato il tema da Tizio o da Caio. L’importante è che il tema venga portato avanti. Se poi il tema riesce ad avere un riverbero che riguarda la collettività, che riguarda tutta la comunità e soprattutto il diritto alla salute allora il vantaggio è di tutti. Chiudo questo argomento su quest’ultimo aspetto. Dobbiamo passare dal diritto all’ambiente, all’ecologia, che è una materia troppo ampia, a fare un focus più stretto perché altrimenti rischiamo di perderci. Dobbiamo parlare di diritto alla salute. In questo modo riusciamo ad arrivare direttamente alle coscienze, alle famiglie. Riusciamo a far comprendere anche quando c’è qualche sacrificio da fare; la famosa questione delle autovetture o dei riscaldamenti da abbassare o da controllare. Riusciamo a far capire che non stiamo parlando dell’iperuranio, non stiamo parlando di idee filosofiche ed astratte, ma stiamo parlando di salute, stiamo parlando quindi di patologie da abbassare, stiamo parlando di intervenire per come noi possiamo intervenire. Qualcuno è dell’avviso… la famosa scuola di pensiero il problema non si risolve. Ma tu sai bene che non lo facciamo aumentare. E già non farlo aumentare significa perlomeno invertire un trend o abbassare la curva, non significa eliminare la curva. Quindi anche questa è una tematica sulla quale speriamo di poterci confrontare anche per il futuro. La questione relativa al progetto città in video. Ecco, io ribadisco ancora oggi davvero di ringraziare il Ced, la segreteria generale che hanno seguito il tutto insieme a tutti gli altri uffici comunali. Perché riuscire a realizzare quel progetto di 330 telecamere su un profilo di spesa che non oltrepassa i € 50-60.000 rispetto ai preventivi che avevamo che sfioravano il milione di euro, tanto per essere chiari, per un numero di gran lunga inferiore significa ancora una volta che il pubblico risparmiando, non sperperando i soldi se vuole può. Oggi siamo la città in Italia con la più alta concentrazione in assoluto come rapporto di telecamere tra popolazione residente e numero di telecamere presenti sul territorio. Telecamere comunali, telecamere pubbliche. Addirittura un rapporto più alto rispetto a quello di Milano dove incidono una serie di strutture che sono anche di altra natura. Perché lì abbiamo altri enti pubblici sono Provincia, Regione e quello che sia… enti diplomatici e quant’altro. Quindi questo primato in positivo lo abbiamo sicuramente acquisito. Devo dire che c’è stato… insomma qualcuno con il quale ci si confronta naturalmente, si possono avere opinioni differenti in democrazia, il sale è il confronto, la dialettica, ci mancherebbe altro, ha contestato il fatto c’è un’invasione troppo grossa nella privacy. Su questo però dobbiamo essere chiari. L’equilibrio qual è. Se io sto a posto, se io sono tranquillo, non commettono reati, non faccio nulla di particolare rispetto alle norme, i precetti dell’ordinamento, il fatto che possa essere oggetto di una videoregistrazione che dopo 24 ore o 48 ore si cancella secondo me il sacrificio in termini di invasione di privacy è di gran lunga inferiore rispetto all’utilità che si può avere sotto il punto di vista dell’acquisizione di un filmato per una prova o per una prevenzione. E passiamo poi al tema della prevenzione. Certo, è una scelta. C’era il grande professore Massimo Severo Giannini che diceva c’è un bilanciamento di interessi. L’interesse pubblico è contemperamento degli opposti interessi in gioco, non è una prevalenza dell’uno rispetto all’altro. Quindi bisogna capire che cosa si mette al primo posto. Secondo noi oggi in relazione a quello che abbiamo sentito anche prima che riguarda altre situazioni la sicurezza è in parallelo rispetto alla salute. Perché non ci può essere salute senza sicurezza e viceversa. Quindi questo chiamiamolo sacrificio di privacy che però credo sia apprezzabile rispetto ad altri valori e rispetto ad altre categorie generiche ed astratte. È un sacrificio che ha un senso portarlo avanti rispetto a quello che è il profilo della sicurezza. Quindi 330 telecamere installate tutte in funzione. Noi non stiamo fornendo alcuni dati all’esterno anche per evitare di mandare in fuori gioco, in offside quello che è il risultato di queste videoregistrazioni. Possiamo dire comunque… perché poi alla fine dell’anno magari daremo anche questi dati, che ci sono stati numerosi casi di cronaca giudiziaria che sono stati risolti o che sono stati facilitati grazie alla messa a disposizione di questi filmati, che vanno sia nella direzione della riduzione dei reati predatori… tant’è che in città da noi abbiamo avuto una sensibile riduzione dei reati predatori nel corso dell’ultimo anno, sia nella direzione appunto dicevo prima mettere a disposizione delle forze dell’ordine il materiale che poi diventa inconfutabile, perché buona parte di queste telecamere sono ad alta definizione, per cui anche di notte con gli infrarossi riescono ad agire anche relativamente a quelli che sono atti vandalici e attività che in qualche modo, come quelle che sono avvenute all’interno della villa comunale da parte di minori purtroppo sono assolutamente esecrabili. Dicevi prima a fianco a questa attività di repressione portare avanti quella di prevenzione. È quello che abbiamo voluto fare. Di questo il comandante della polizia municipale ne è buon testimone. Insieme alla segreteria generale abbiamo installato su quelle che sono le consolari… facciamo un po’ i grandi per far vedere che abbiamo una città grande come succede a Roma. Sulle vie principali d’accesso della città abbiamo installato… siamo arrivati a circa 27-30 cartelli e dovremmo aumentarli che avvertono della presenza delle 330 telecamere. Cioè al di là di quello che è il cartello sotto la telecamera o sotto il gruppo di telecamere per avvertire che avviene la videoregistrazione ci sono i cartelli sulle strade principali d’accesso e d’uscita della città dove si avverte chi proviene dall’esterno della città guarda è in atto il progetto 330 telecamere. Della serie se entri in città sei ben accetto se rispetti l’ordinamento, se hai delle cattive intenzioni sappi che sei monitorato. Non è che possiamo dirti di non fare nulla perché sei libero avendo la capacità di agire e di fare quel che vuoi ma sappi che sei monitorato. Questa è la deterrenza importante alla quale facevi tu riferimento prima. Dico che su questa seconda fase del progetto dobbiamo investire ulteriori risorse. Qualche cartello in più, non voglio dire qualche telecamera in meno, ma insomma da affiancare alle eventuali ulteriori telecamere. È proprio di oggi notizia che l’ingegner Ricci chiedeva un’ulteriore stanziamento, ma stiamo parlando veramente di € 7500-8000 per arrivare addirittura a 400 telecamere. Quindi stiamo parlando delle fonti da cui viene attinta quella che è l’alimentazione. Voglio essere più chiaro. Buona parte di queste telecamere sono allacciate a quella che è l’elettricità, la fonte di edifici pubblici. Quindi stiamo parlando o di edifici pubblici comunali o provinciali o degli altri enti dello Stato. Questo perché naturalmente se dovessimo portare avanti tutto quello che è l’apparato, il software e anche l’alimentazione elettrica per dire in alcune zone che non sono servite da elettricità i costi sarebbero di gran lunga maggiori. Però abbiamo la città che sostanzialmente è oggi una rete di intrecci e di incroci per cui siamo in grado con le forze dell’ordine a cui rimettiamo i filmati, che sono in grado quindi di avere un accesso diretto ai nostri archivi, siamo in grado di capire che cosa succede sostanzialmente in tempo reale. Quindi dobbiamo continuare ad insistere su quello che è il profilo della prevenzione con la pubblicità del sistema informativo. Però possiamo dire che sulla materia della video sorveglianza abbiamo raggiunto un primato importante che serve in termini di sicurezza. Il fatto poi di dire in città magari possono girare brutti ceffi e quant’altro questo purtroppo non è una materia che può rientrare nella nostra competenza. Però quello che potevamo fare l’abbiamo fatto e continueremo a farlo anche per quanto riguarda il futuro come l’applicazione di sistemi di video sorveglianza, sia in termini di prevenzione che di repressione. PRESIDENTE VICARIO: grazie sindaco. Consigliere Dialmi. CONS. DIALMI buonasera. Condivido quelle che sono state le riflessioni del consigliere Raffa circa la scarsa, anzi nulla presenza dei consiglieri in aula. Sinceramente è un po’ mortificante per chi partecipa alla seduta e soprattutto per l’amministrazione, il sindaco, i dirigenti presenti che invece danno la loro disponibilità. Penso che questo sia un momento importante, si ha la possibilità qui di formulare delle domande, di avere delle risposte immediate. Quindi quale miglior momento per chiarire i tanti aspetti e problemi che riguardano questa città. Ho un paio di cose sulle quali chiedo una risposta. Innanzitutto sulla pedonale di via Aldo Moro. Volevo chiedere se era in programma di pedonalizzare via Aldo Moro in alcuni giorni della settimana, ad esempio il sabato pomeriggio che è un momento dedicato al passeggio, allo shopping. Tanti ragazzi, ragazzini, mamme con passeggino sono presenti. È il caso di attuare questa forma di rispetto direi per le persone, per la salute, per l’ambiente e non capisco perché ad oggi nonostante siano stati istallati quegli elementi di blocco del traffico… ho apprezzato questa iniziativa dell’amministrazione, però poi sono stati installati ed utilizzati pochissime, rare volte. Quindi chiedo se si istituisce la pedonalizzazione di via Aldo Moro almeno il sabato pomeriggio. Anche perché da una statistica, da un’interrogazione che è stata fatta all’epoca quando io ero assessore alla polizia locale il 75% dei commercianti di quell’area si erano dichiarati favorevoli ad istituire questa isola pedonale. Quindi sono curioso di capire perché ancora non è stato fatto. Sindaco il 5%, il 10% di persone, gli abitanti di questa città che sono sensibili alle tematiche ambientali non sono pochi. Noi abbiamo a Frosinone circa 19.000 famiglie, quindi il 5% sono all’incirca 2000, per il 10% 4000 persone, significa grosso modo un terzo delle famiglie di Frosinone sono sensibili a questa tematica per svariati motivi. O per una coscienza culturale o perché magari pagano in proprio il prezzo di anni ed anni di noncuranza, anni ed anni di immobilismo rispetto alle tematiche ambientali. E senza strumentalizzare, perché non è il caso di strumentalizzare su queste cose, io ritengo che su questo argomento, bene ha fatto il consigliere Raffa a portarlo all’attenzione di questo consiglio, vadano trovati dei metodi, istituiti dei metodi di lavoro che possano dare risposte efficaci in un’ottica di concertazione, di condivisione. L’altra volta l’ultimo consiglio comunale avevo parlato non a caso di una commissione speciale comunale per l’ambiente. Una commissione che possa costantemente trattare queste tematiche ed indicare delle soluzioni. Rispetto alle centrali… i cogeneratori a biomassa… perché quando si parla di biomassa si pensa ai rifiuti, si pensa a tutta la monnezza che viene bruciata e che poi chiaramente dà come risultati dei fumi inquinanti. La biomassa… c’è biomassa e biomassa. C’è ad esempio la biomassa legnosa… l’essenza legnosa che è quella che comunemente viene utilizzata da tanti cittadini di Frosinone. Pensiamo ai camini, pensiamo alle stufe a pellet. Quella è biomassa. Quella è essenza legnosa che viene manipolata, trasformata e resa adatta ad essere bruciata attraverso dei bruciatori particolari. Queste stufe non hanno nessun tipo di certificazione di qualità. Non hanno così come avviene per gli altri elettrodomestici, frigoriferi, lavatrici, una classificazione che ne indichi il rispetto per l’ambiente e il basso o alto potere inquinante. Quindi su questo chiaramente non è certo il consiglio comunale che può intervenire non essendoci una legislazione statale ad hoc. Comunque si potrebbe imparare da ciò che hanno fatto in altre parti d’Italia. Penso ad esempio alle Emilia-Romagna o la Lombardia dove le regioni anche sollecitate dalle amministrazioni comunali hanno adottato dei sistemi di certificazione volontaria chiaramente in accordo sia con i produttori di queste stufe, sia con coloro che si occupano della trasformazione del legno e delle essenze legnose hanno adottato dei regolamenti che prevedono una certificazione volontaria di questi apparecchi. Per cui assegnando una, due, tre, quattro stelle si impone che nella Regione soltanto questi apparecchi possono essere utilizzati. Sono cose che se magari spinte da una commissione consiliare di un comune capoluogo che studia e affronta questi temi magari possono trovare una rapida applicazione. Diciamo che il mio intervento era sull’isola pedonale, poi mi ha dato lei sindaco la possibilità anche di parlare di quest’aspetto. Quindi capire se l’isola pedonale verrà finalmente fatta perché in proprio paghiamo l’assenza di questa disposizione. Io il sabato pomeriggio sto su via Aldo Moro perché ho una figlia di 11 anni che giustamente il sabato pomeriggio vuole uscire. Però giustamente da genitore di una figlia di 11 anni mi preoccupo e sto lì pure io e la osservo a debita distanza. E per due tre ore mi faccio l’inalazione di fumi tossici che non fanno bene. Vi assicuro che non fanno bene. Questa è una cosa. E poi vorrei parlare di urbanistica. Qui l’assessore è presente, non è presente il dirigente e questo mi dispiace. Mi dispiace perché non è un bel segnale. Magari sarà anche giustificato… PRESIDENTE VICARIO: c’è il dottor Cardea Architetto. CONS. DIALMI con il dottor Cardea abbiamo avuto sempre modo di confrontarci. Sarei stato contento se il dirigente che ha apportato delle sue teorie urbanistiche che hanno fatto sì che… sto ai numeri che ci dicono quanto sia stato positivo questo suo modo di intendere l’urbanistica. Dal suo insediamento, che mi pare sia avvenuto a metà dello scorso anno grosso modo, 1 aprile 2016… dal 1 aprile 2016 ad oggi, quindi fine marzo 2017, sono stati rilasciati circa 20 permessi a costruire contro i quasi 50 da gennaio ad aprile maggio nella situazione precedente quando c’era l’allora dirigente Noce che poi è passato ai lavori pubblici. Per carità, ci saranno stati problemi di assestamento, di organizzazione. Quindi con il beneficio dell’inventario diamo la possibilità all’ufficio di prendere appieno le redini delle procedure amministrative però onestamente io da professionista di questa città, da consigliere comunale oggi sono preoccupato. Sono preoccupato perché al di là dei numeri, perché poi bisogna vedere dietro ogni singola pratica quel permesso di costruire che tipo di realizzazione comporta perché magari è un portico, una piccola sopraelevazione. Però mi preoccupo quando pratiche importanti, di peso, di rilievo, sostanziali per questa città sono ferme da un anno e mezzo quasi due anni e non si capisce perché. Quindi vorrei capirlo questa sera visto che comunque questa mia riflessione, questa mia domanda rimane agli atti e finalmente così avremo modo di dare ufficialità a queste domande. Vorrei capire come mai sei sette interventi localizzati nella parte bassa della città, quartiere De Mattaheis, via Aldo Moro per intenderci… sono permessi di costruire convenzionati introdotto dal decreto Sblocca Italia nel 2014 che di fatto sono un prosieguo di quello che già in tema di urbanistica negoziata le varie leggi hanno poi sancito. Quando in una zona della città non è più possibile procedere con piani attuativi perché già ormai densamente edificata, dove già sono presenti delle urbanizzazioni primarie e secondarie procedere con i piani attuativi rappresenterebbe soltanto un aggravio di tipo amministrativo. Cioè è inutile perché siamo in presenza di lotti residuali. Le scuole ci sono, le fogne ci sono, le strade ci sono, non c’è spazio per fare altro. Allora interviene l’urbanistica negoziata. Urbanistica negoziata che mette nella condizione il privato di soddisfare un legittimo interesse, cioè quello di poter edificare sul lotto residuale sul quale paga tasse, fior di quattrini, dall’altra l’amministrazione di veder tornare nell’interesse della collettività, di tutti noi opere di interesse pubblico oppure risarcimenti di tipo economico oppure opere pubbliche comunque di interesse collettivo. Questo è stato fatto da questo consiglio comunale già a partire da febbraio 2015 quando sono state tracciate le linee guida per la concretizzazione di questo iter che poi hanno portato a luglio 2015 all’approvazione di alcune pratiche che sono state legittimamente votate da questo consiglio. I consiglieri comunali hanno detto sì a questa procedura. Le associazioni di categoria con le quali l’amministrazione… PRESIDENTE VICARIO: scusi, stiamo andando un po’ troppo nel merito… CONS. DIALMI voglio fare la cronistoria altrimenti non si capisce. PRESIDENTE VICARIO: però se lei fa la cronistoria stiamo qui fino a mezzanotte. Credo che non è questa la serata per affrontare queste tematiche. Faccia la domanda. L’ha fatta già, l’ha posta e avrà la risposta. CONS. DIALMI ho fatto, volevo concludere e far capire. Purtroppo sto parlando a me e a qualche altro. A richiesta da parte dei professionisti che poi si sono confrontati su questa tematica, è un percorso condiviso, al cambio di dirigente questa cosa si arresta perché il dirigente ha vedute diverse sulla procedura. Allora io chiedo all’assessore, al sindaco, al segretario che questa pantomima, perché di questo si tratta, in questo rimpallo di responsabilità… no, l’ha fatto il dirigente di prima, quindi lo seguiva il dirigente di prima, il dirigente di adesso non la condivide e quindi non la firma. Qui si sta giocando sulla pelle di tanti cittadini, di tante imprese, gente che deve lavorare, gente che ha investito che attendono risposte. Per cui vorrei capire, anche perché sono state sollecitate le risposte da mesi e non sono state mai date formalmente. Si sente dire che si risolve così, si risolve colà. Vorrei che su questa cosa si dicesse una parola definitiva e mettere nella condizione eventualmente i cittadini di attuare forme di tutela anche legale se del caso. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: prego sindaco. SINDACO: dunque, relativamente alla tematica del 28 bis senza che ci siano fraintendimenti di sorta, questa amministrazione tenuto conto del fatto che si erano create delle difficoltà, diciamo così, di natura interpretativa tra quello che era stato un profilo di approvazione del consiglio comunale e della giunta e una fase esecutiva che veniva demandata agli uffici, per evitare che ci fosse una discontinuità tra quella che è la visione della tematica e l’approccio a tutta questa materia che è una materia nuova… ecco, questo per sgombrare ogni dubbio dal campo che ci occupa, abbiamo assegnato l’intera procedura del 28 bis al dirigente architetto Elio Noce concordando tra l’altro il tutto con l’attuale dirigente all’urbanistica. Quindi il dirigente architetto Noce è competente con provvedimento che ha emanato questo sindaco con il supporto della segreteria generale. I tecnici sono quelli naturalmente del settore dell’urbanistica che hanno già seguito in passato ed istruito i procedimenti. Ritengo che se c’è una linea da seguire quella linea non possa poi subire battute d’arresto e soprattutto non possa essere contraddittoria rispetto alle indicazioni che sono state assunte dal consiglio comunale e della giunta. Quindi quelle pratiche devono essere assolutamente terminate, devono essere ultimate perché abbiamo creato sicuramente un settore nuovo ma delle aspettative che devono essere esaudite, che devono essere portate avanti. Tra l’altro il consigliere Fabio Dialmi all’epoca non c’era, ma per evitare qualsiasi tipo di equivoco, come purtroppo era avvenuto in passato… non vogliamo dire in quale passato ma in passato, che cosa abbiamo fatto. Non perché non avevamo nulla da fare ma in una sera d’estate facendo le due, le tre del mattino abbiamo portato una caterva di queste pratiche di 28 bis in modo tale che venissero approvate tutte contemporaneamente in consiglio comunale. Questo perché. Per due motivi. In primis per evitare che ci fossero fenomeni interpretativi cangianti a seconda delle singole pratiche per cui io su una pratica la interpreto in un modo la situazione del 28 bis, su un’altra pratica la interpreto in un altro. Quindi quella notte non è che non avevamo niente da fare. Tutto il consiglio comunale, maggioranza, minoranza, insomma il consiglio comunale licenziò una caterva di quelle pratiche. Caterva nel senso che erano cinque sei ma per noi erano tantissime perché è stato lavorato davvero tanto da parte degli uffici. E l’altro motivo per il quale le abbiamo licenziate contestualmente e contemporaneamente ruota attorno al fatto che volevamo evitare delle diseconomie, chiamiamole così. Cioè volevamo evitare che ci fossero alcuni che si avvantaggiassero rispetto ad uno strumento urbanistico che era stato introdotto da poco e che quindi ci fossero imprese che partissero prima e imprese che partivano dopo, come spesso è avvenuto all’interno di questa amministrazione comunale. Quindi abbiamo evitato che il pubblico, la parte pubblica tifasse, fosse tifosa di un’impresa anziché un’altra. Quindi abbiamo detto tutti devono essere posti ai blocchi di partenza alle stesse condizioni. Il fatto che tutti siano stati posti ai blocchi di partenza alle stesse condizioni non significa che tutti debbano essere bloccati. Tutti devono essere sbloccati e devono andare avanti insieme perché quel 28 bis io ritengo che se il legislatore lo ha inserito… il legislatore può piacere e può dispiacere, ma il legislatore per noi è sempre unico e sovrano in determinati momenti storici. Se lo ha inserito all’interno di un decreto che era lo Sblocca Italia venendo incontro a casi che sono stereotipati come quello del comune di Frosinone, ovvero laddove l’assenza di una pianificazione di dettaglio, l’assenza di una pianificazione specifica non in contrasto però con la pianificazione generale, perché di questo stiamo parlando e voglio sgombrare il campo da ogni dubbio sotto questo punto di vista, potesse fare da ostacolo rispetto alla realizzazione di quelli che sono interventi che i privati ancora vogliono portare avanti in questa città. Quindi io sono onorato del fatto che ci siano privati che ancora credano all’urbanistica, privati che ancora credono allo sviluppo di questa città indipendentemente dal fatto si creano o non si creano delle nuove volumetrie. Io dico che se un privato oggi vuole realizzare delle nuove volumetrie ben venga perché sono oneri che entrano nell’amministrazione comunale e patrimonio che si rigenera. Uscendo da quella dicotomia che ritengo davvero alcune volte risibile quando si dice dovremmo imporre noi ai privati soltanto di riqualificare l’esistente. Insomma questo credo che neppure nella mosca Brezen si poteva fare per cui è il pubblico che dice al privato tu i tuoi soldi li spendi come diciamo noi come pubblica amministrazione. Chi dice questo probabilmente non ha mai avuto a che fare con un F24. Non avendo mai dovuto versare tasse dirette è convinto che l’F24 magari sia una Ferrari e invece è un modello per la dichiarazione dei redditi, anzi per il pagamento delle tasse direttamente all’ufficio di riscossione tributi. Quindi quelle procedure devono andare avanti. C’è il dirigente Architetto Noce che ha l’ampio mandato per concluderle unitamente a quelli che sono i tecnici del settore urbanistico ed edilizia. Nel provvedimento che ha emanato il sindaco c’è anche la possibilità da parte della segreteria generale di dare tutto il supporto che serve per la realizzazione degli specifici interventi. CONS. DIALMI solo una cosa. Grazie sindaco della risposta. Anche perché mi giunge segnalazione che molti di questi proponenti stanno ricorrendo a vie legali, quindi stanno portando avanti azioni dispendiose. Magari una lettera, una segnalazione che la pratica… SINDACO: lo dico qua così verbalizzano questa sera e non abbiamo infingimenti. Se l’amministrazione comunale riceve ricorsi su questa materia e paga un euro soltanto questi soldi vengono ripresi da tutti i dirigenti e da tutti i funzionari dell’amministrazione comunale che hanno causato questo danno. Questo è stracerto. CONS. DIALMI me lo auguro. SINDACO: guardi, sa perché questo è stracerto? Perché quei soldi che vengono spesi per cause, contenziosi e quant’altro sa ingegnere di chi sono? Sono soldi nostri. Qui ognuno può fare quello che vuole, siamo contenti, c’è il massimo della responsabilità ci mancherebbe altro, ma se l’amministrazione dovesse essere condannata a tirare fuori un euro… secondo me sarebbero milioni di euro, non un euro, l’amministrazione ripeterà i soldi… se dovessimo essere noi sì, speriamo che eventualmente chiunque dovesse essere quei soldi li vada a ripetere, perché l’amministrazione è ligia a quello che è il rispetto delle regole, ci mancherebbe altro, però non è che può pagare Pantalone. Perché quando paga Pantalone stiamo pagando tutti. Allora se l’amministrazione… non solo, ma… il dottor Giannotti è andato via? È andato via. Sempre nella ripartizione di quelle che sono le competenze… è utile che ci sia questa registrazione così poi passerà a futura memoria e verrà utilizzata. Quindi non saranno schiribizzi del sindaco e non saranno misure ritorsive o interpretate in altro modo, e quindi siamo tutti più tranquilli. Stiamo per concludere una procedura amministrativa che dà la possibilità di incidere su quello che è il profilo del salario accessorio. Dov’è che voglio andare a parare. È giusto, è giustissimo che ci siano dirigenti che abbiano il salario accessorio perché lo prevede la legge, però l’amministrazione comunale deve avere il diritto di ripetere quelle che sono le spese legali e le spese di lite laddove l’amministrazione viene condannata per inerzia amministrativa o per una grave illegittimità amministrativa. Dato che il salario accessorio è quella quota di produttività, quella quota di valore, quel plusvalore che un dirigente dà all’amministrazione comunale, è giusto che sulla scorta di quel salario accessorio ci sia il saldo. Come il pagamento dell’Iva. È in più o in meno. Quindi a seconda di quella che è la produzione. Se la produzione è assolutamente positiva e l’amministrazione non è stata condannata a nulla nessun problema, altrimenti… questo lo dobbiamo fare per valorizzare al massimo quello che è il profilo del cittadino da una parte e dei funzionari e dirigenti dall’altra perché altrimenti non usciamo da questo tipo di vicolo cieco. Quindi questa interrogazione che lei ha posto è utile per dare anche indicazione di quella che è la mia impressione su tutta la materia che riguarda gli atti amministrativi di un’amministrazione comunale. Perché un’amministrazione comunale è giusto che abbia la ripartizione dei poteri… questo Bassanini che mi ha fatto impazzire le notti a studiarlo. Quello che ci ha sempre detto è la politica deve fare una cosa e la gestione è un’altra. Appena fatta quella legge però è stato promosso o si è trovato l’incarico di presidente, pensate un po’, della Cassa Depositi e Prestiti. Un bell’incarico. Ha dato prova di come in realtà la politica e la gestione alcune volte possono portare avanti anche dei cortocircuiti. Quindi ben venga tutto quello che è pubblica amministrazione con la ripartizione dei poteri, con la ripartizione delle competenze. Però se io continuo a vedere che noi dobbiamo pagare spese legali per provvedimenti che non avevano né capo né coda o per inerzia della pubblica amministrazione è chiaro che questo conto io non sono disponibile a pagarlo più, perché sono tasse, sono soldi che avremmo potuto o potremmo per il futuro investire in altro modo. Poi siamo costretti a fare i bilanci tagliando lo stato sociale, siamo costretti a fare bilanci tagliando altre risorse. Allora dato che queste risorse sono di tutti è bene che vengano gestite in funzione dell’interesse pubblico. CONS. DIALMI grazie sindaco. Solo in riferimento a quello che dice, gli imprenditori vogliono investire su Frosinone che è il comune capoluogo. Il problema è che non sono certi dei tempi amministrativi. È certo che gli imprenditori vogliano investire su Frosinone. Manca quest’altro tipo di certezza. SINDACO: però diciamo anche un’altra cosa ingegnere. Io come sindaco cerco però di portare avanti quella che è la sintesi pure dell’interesse pubblico. Perché altrimenti può sembrare che il sindaco dica le cose che non funzionano sono tutte dalla parte della pubblica amministrazione. Non è esattamente così. Perché dobbiamo vederla tutta fino in fondo. Ci possono essere dei casi di inerzia, ci possono essere dei casi dubbi che secondo me vanno sempre risolti con quel principio meraviglioso che esiste nel diritto penale che si dovrebbe approvare pure nel diritto amministrativo, il favor rei. Il favor civis ci dovrebbe essere. Quindi nel dubbio tu devi essere a favore del cittadino. E questo è un principio che dobbiamo coltivare, metabolizzare, coniugare e reiterare pure per il futuro. Però per dirla tutta diciamo che spesso vedo più di qualche vicenda imbarazzante. Obiettivamente imbarazzante. È grave generalizzare, perché generalizzare non serve mai né dall’una, né dall’altra parte. La visione manichea della vita non è la mia, non è la nostra, noi proveniamo da un’area cattolica era quella che cercava sempre la mediazione, che cercava sempre la sintesi superiore. Non provengo da quegli oltranzisti che poi portano agli estremismi per cui il male sta tutto da una parte, il bene statuto dall’altra. Quella visione manichea, che io definirei in un altro modo, non ci spetta. Proprio perché non sono per le visioni manichee però la dobbiamo dire tutta fino in fondo. Ci sono obiettivamente delle richieste che gridano vendetta per come vengono formulate e che riguardano urbanistica, commercio ed altri settori sensibili da parte anche di alcuni… non di tutti, non della categoria dei professionisti, ci mancherebbe altro, dove secondo me il committente dovrebbe fare causa al professionista per dire ma che cosa hai scritto oppure che cosa hai attestato. Allora dato che in medio stat virtus probabilmente… sa perché sto dicendo questo Ingegnere? Solo per un motivo. Non è che non avevamo niente da fare. Anche in quel caso con l’assessore Gagliardi, mezza giunta, la segreteria generale e tutti gli uffici abbiamo promosso sei mesi fa non un convegno, come normalmente si fa in Italia che si fanno i convegni per presentare le cose e poi non servono a niente, una giornata di studio dopo quella che promuovemmo dopo il 28 bis con gli ordini professionali di Frosinone, devo dire che alcuni hanno partecipato attivamente, altri meno, altri per nulla, sulla materia della Scia 2. Vogliamo vedere quante Scia 2 sono state depositate al comune di Frosinone dal 1 gennaio? Una. A quello che ho saputo una per fare un esperimento per vedere che cosa succedeva. Lei sa bene ingegnere che la Scia, soprattutto la Scia 2 è un atto di assunzione di massima responsabilità da parte del professionista che dice io sono talmente convinto che quello che ti sto proponendo è corretto che io con la segnalazione certificata di inizio attività ti dico che questa è la procedura da seguire, adesso sei tu pubblica amministrazione che se vuoi sconfessare quello che io dico… io ho il coltello dalla parte del manico attenzione a quello che fai. Ingegnere non abbiamo trovato se non in un caso specifico… no, questa è statistica, perché queste sono le statistiche che ci stanno, in un caso specifico questa presentazione. Per me questo significa che non si ha la certezza neppure delle proprie idee, mettiamola così. Non voglio parlare di capacità, ci mancherebbe altro. Però dobbiamo essere chiari. Non può essere che su tutta la città di Frosinone non esistano possibilità di presentare la Scia 2, cioè che tutta la città è vincolata… perché sa bene che ci sono alcuni requisiti in negativo, quindi che tutta la città è vincolata e che non ci sia possibilità di intervento diretto, edificatorio con lo ius edificandi, eccetera. Ecco, se ci fosse questa maggiore convinzione probabilmente si stanerebbero anche coloro che vogliono utilizzare la pubblica amministrazione in modo, diciamo così, troppo imperativo e troppo non in linea con quelli che sono gli interessi pubblici. Quindi la nostra amministrazione comunale, come tutte le amministrazioni, devono collaborare, ci mancherebbe altro. Se però ci sono degli strumenti da adottare e da portare avanti anche per non sovraccaricare gli uffici e anche per verificare la buona fede degli uffici quegli strumenti però devono essere portati avanti. Questo ritengo di doverlo dire per portare avanti quello che può essere un profilo di conciliazione di quelle che sono le opposte visioni in gioco. Quindi è grave, è gravissimo quando rispetto ad un diritto, anzi tecnicamente si chiama interesse legittimo, non viene trovata soddisfazione perché magari qualcuno si volta dall’altra parte o perché vuole intendere le cose contro e non a favore, ci mancherebbe altro e lo sottolineo devono scattare le censure. Però è anche grave quando alcuni strumenti di facilitazione del procedimento amministrativo, di semplificazione del procedimento amministrativo non vengono adottati per dire tanto rimetto tutto alla pubblica amministrazione. Credo che questo non sia proprio il massimo della collaborazione che oggi ci dovremo aspettare da una classe dirigente adeguata. Perché, e concludo perché sto diventando logorroico su questo argomento ma è un nervo scoperto, molto scoperto… perché nella vita non è che pettiniamo le bambole come diceva qualcuno. Classe dirigente siamo tutti. Cioè la classe dirigente non è solo quella della pubblica amministrazione e della politica. Classe dirigente siamo tutti quanti. Quindi confrontiamoci, assumiamoci tutti le responsabilità. Chi sbaglia deve pagare però assumiamocele tutte le responsabilità perché ci sono degli strumenti che sono stati adottati. Ecco, la mia recriminazione ad onta di quello che si possa pensare è relativa al fatto che probabilmente, anzi togliamoci probabilmente così siamo tutti più tranquilli, sicuramente alcune cose che dovevano essere fatte non sono state fatte. Però se un aiuto in più veniva offerto da parte di taluni, non di tutti i professionisti forse ci si sarebbe trovati oggi a discutere di un livello ancora superiore. Quindi la mia massima di vita e aiutati che Dio ti aiuta, cioè non ti girare i pollici da solo perché il Padreterno ha già tante cose da fare. CONS. DIALMI grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie, buonasera, la seduta è chiusa.